



# CRONACA CITTADINA

## Il vibrante saluto di Conegliano al Friuli

Il Comitato Cittadino di Conegliano ha difeso il seguente nobilissimo saluto ai friulani, in occasione della festa di domenica 12 corr., dettato dall'On. Michelangelo Zinolo: «Cittadini di Conegliano! Porliamo alle genti friulane che ci portano il sorriso di una tradizionale gentilezza, l'entusiastico saluto dei nostri cuori fratelli, Conegliano accoglie con letizia i figli della vicina Provincia che recano una tangibile prova di amore alla nostra città ed all'istituto glorioso che, sotto primo in Italia, dettò leggi ai vincentori di tutto il terro, ai quali piacque levar l'aglie strote - tra i poeti maggiori e minori - il grande di Pietrasanta. «Cittadini! Non fa bisogno di perderci nella storia dei secoli lontani, per esaltare il Friuli, il Friulani, tra l'oblio dei più, furono i conquistatori primi dei fratelli nostri viventi in avventura oltre il confine che gli uomini - non Dio - avevano posto fra italiani e italiani. «Furono scrittori italiani, amanti la povertà della vita con la fedeltà all'ideale, puntando che la ricchezza barattata la coscienza e vendendo una pena, che dimostrano agli esiti d'oltre frontiere come nati tutti gli italiani, vennero dimenticati i doveri ed i diritti della stirpe. «Invasione nemica, dovuta all'opera delittuosa all'interior ed a chi non comprese l'anima generosa del nostro soldato, confuse nel comune dolore e nella comune speranza Conegliano e il Friuli. «Cittadini di Conegliano! Nel ricordo della vittoria che dalla nostra terra spiccò il volo superbo per la liberazione di ogni «sottorita» «quartiere» dai barbari di Alemagna-Croazia, porliamo alle genti friulane, che sono ancor oggi le scelle vigili d'Italia sul confine d'Europa, il saluto che raffermi la indistruttibile solidarietà nazionale. (Conegliano, 9-6-1927, Anno V.

### Il Comitato

Un altro nobile saluto sarà agli ospiti il Podestà Gen. Garrone, il quale ha esteso invito per la partecipazione alla festa gentile alle maggiori Autorità di Udine e Treviso. «La città di Conegliano s'appresta intanto a ricevere i friulani con i massimi onori: tutte le Associazioni locali, con i rispettivi gonfalon, attenderanno l'arrivo del treno speciale alla stazione (ore 14.30), per marciare poi in corteo al monumento ai Caduti, ove sarà deposta una corona - indi il corteo, nell'ordine già fissato dal Comitato, presiederà attraverso le vie, cavate di tricolore, alla Mostra d'Arte, il suono alternato degli inni della Patria e villotte friulane. «Dopo il concerto della Banda Municipale di Udine, diretta dal maestro cav. Mario Mascagnoli, la quale svolgerà uno dei suoi più complessi programmi con musica del Boito, del Mascagni, del Verdi, del Mascagni si svolgerà in Piazza Cima l'attentissima serata friulana, che culminerà con i canti, le danze e i fuochi artificiali. «Ritorniamo che il treno speciale partirà da Udine alle ore 13, alle ore 13 precise. Per usufruire da Udine, bisogna essere muniti di tessera-biglietto, che si ritirerà presso la Federazione Fascista Industria e Commercio (Piazza del Duomo 2, Udine), al prezzo di L. 25. «I soci dell'Università Popolare devono invece iscriversi presso la Segreteria della Scuola (Palazzo Bartolini 3, Udine). «Il treno speciale a tutte le stazioni comprese tra Udine e Sacile, secondo l'orario che sarà pubblicato domani.

## UN NUMERO UNICO

Uscirà oggi un numero unico di sedici pagine in grande formato dedicato alla «Giornata Friulana» di Conegliano. La pubblicazione, ricca di oltre 100 illustrazioni, contiene i seguenti articoli: «Il Friuli», il saluto di Conegliano e il programma della festa; i moti dell'antica sapienza e della modernità; «Espositori del Friuli a Conegliano»; «Il vino nei canti dei poeti friulani»; «Esterine dantesche e «svillotte» friulane nell'osteria di Conegliano»; «Il suono e il buon senso»; «Festa di suoni e di colori in Piazza Cima»; «Una bevanda... come tanti» «vecchie osterie Udinesi». «L'On. Panariis ha curato la compilazione e l'edizione dell'interessantissima e divertente pubblicazione.

## Anche gli ex alpini alla Giornata Friulana di Conegliano

L'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Udine, invia i soci a partecipare alla visita ufficiale alla consorella di Conegliano indetta per domenica 12. «La presidenza ha preso accordi con il Comitato dei festeggiamenti della Giornata Friulana, ottenendo un certo numero di biglietti per il treno speciale in partenza da Udine alle 13. La Sezione parteciperà con la fanfara del Gruppo di Tricesimo, coloro che vorranno partecipare alla gita sono pregati di ritirare la tessera per il viaggio, presso il segretario della Sezione e presso il conoquio Galluzzi, Cartoleria G. B. Cremese in via Cavour. La spesa del biglietto (andata e ritorno) si riduce a lire 25.

## GITA A CONEGLIANO

La chiusura delle iscrizioni alla gita di Conegliano Veneto. «Ricordiamo che le iscrizioni alla gita, questa Università Popolare, ha indetto a Conegliano Veneto, domenica 12 corr., si chiuderanno irrevocabilmente sabato 11, alle ore 12. «La quota è di lire 50, e comprende il biglietto ferroviario di andata e ritorno, la tassa d'ingresso alla Mostra Internazionale d'Arte ispirata alla vite ed al vino, al pranzo sociale ed allo spettacolo all'aperto. «Ecco il programma: «Ore 12.50: Partenza sul Piazzale della Stazione - 13.10: Arrivata da Udine con treno speciale - 14.30: Arrivo a Conegliano - «Visita alla Mostra d'Arte ispirata alla vite ed al vino» - 17.30: Ricevimento dei Soci dell'Università Popolare di Udine nella sala del Circolo di Cultura Fascista - Conegliano - 19: Pranzo sociale - 21.30: Spettacolo all'aperto - 24: Partenza da Conegliano.

## DEGLI INDUSTRIALI E COMMERC.

L'Unione Industriale e la Federazione Commerciali di Udine avvertono che presso la propria segreteria in Piazza del Duomo 2 si ricevono fino a sabato sera le adesioni per il viaggio a Conegliano in occasione dei festeggiamenti di domenica 12 corr.

## BANDA CITTADINA

Allo scopo di non danneggiare la rappresentazione che avrà luogo questa sera al Comunale, la Banda Cittadina terrà il suo concerto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21.30. Ecco il programma: «1. Ostinello, Alla Mazurka - 2.0. Grig. Canzone del Solvège e Serenata Francese - 3.0. Donizetti, Finale 2. «Polotto» - 4.0. De Nardis, Scene Abruzzesi - 5.0. Verdi, Sinfonia G. D'Arco».

## S. E. Pennavaria al cav. uff. Orlo

Il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, S. E. Pennavaria, ha diretto al Commissario Straordinario della Provincia il seguente telegramma:

«Invio Vossignoria unitamente funzionario Provincia miei vivi ringraziamenti, gentile ospitalità, Saluti».

## Commemorazione Apertiana all'Asilo dell'Immacolata

Nella sala dell'Asilo Immacolata si è tenuta ieri la annunciata commemorazione di Ferrante Aperti che cento anni or sono fondava il primo Asilo Infantile a Cremen. In ogni parte d'Italia, e in qualche centro da cospicue autorità governative, fu commemorata la storica data.

Udine non poteva fare da meno, ed opportunamente la figura e l'opera del grande italiano fu rievocata in una sala di quello Asilo che è il più antico della Provincia.

Alla bella cerimonia intervennero S. E. Mons. Arcivescovo presidente della Pia Opera, l'on. Podestà comm. Russo, accompagnato dalla sua gentilissima signora, il cav. Toncetto R. Ispettore Scolastico, il comm. Prof. Garassini, Preside dell'Istituto Magistrale C. Percoto, il comm. Pizzio, il gr. uff. Battistella, la co. Porta, la co. Pietro, la co. Struglio, il magg. cav. Vidoni ed un'elita accolta di invitati specialmente delle Scuole Medie e delle Scuole Primarie. S. E. l'Arcivescovo, accompagnato dall'on. Russo al suo ingresso nella sala del teatrino dell'Asilo, addobbata per l'occasione con festoni tricolori e piante verdi e ornata dall'immagini di S. M. il Re, del Sommo Pontefice e del Capo del Governo, è stato salutato dalle note della Marcia Reale, mentre tutti i presenti si levavano in piedi plaudendo.

Quindi dopo un inno di introduzione, cantato dai bimbi dell'asilo, il sacerdote don Benedetti, ha brevemente rievocato l'opera altamente umanitaria e patriottica, svolta da don Ferrante Aperti, di cui quest'anno cade il centenario e che ben può considerarsi una gloria del sacerdozio italiano.

L'oratore ha ricordato le tristi condizioni in cui versavano gli istituti destinati a raccogliere i figli delle classi meno abbienti; per provvedere alla loro educazione ed i miseri e ristretti criteri che guidavano nella loro opera coloro che a detta educazione erano preposti e la rivoluzione, se così possiamo chiamarla, che in questo campo ha apportato l'opera di don Ferrante Aperti. Ha parlato quindi della diffusione che il metodo apertiano ha ben presto ottenuto e al sorgere di numerosi asili in ogni parte di Italia, tra cui a Udine l'attuale asilo della Immacolata, fondato nel 1838, e che l'interessamento delle principali autorità cittadine e la beneficenza di istituti e di privati ha condotto ad un notevole sviluppo e prosperità. Ricordata quindi l'opera anche altamente patriottica svolta da don Ferrante Aperti, che parte della sua vita trascorse nell'esilio per infamia e odio dell'Austria, ha terminato il suo dire plaudendo alla volontà del Governo Nazionale che ha voluto che degnamente sia celebrato questo apostolo di educazione e di italianità.

Molti applausi ha riscosso alla fine la bella rievocazione. Ha quindi avuto inizio lo svolgimento dei numeri del programma, che comprendeva canti e bozzetti eseguiti con molta grazia e speditezza dai bimbi dell'Asilo che riscosero dai presenti le più vive simpatie e i più meriti applausi, unitamente all'orchestra organizzata dal m. Gio. Cremonesi che sedeva al piano, coadiuvato all'armonium dal m. G. Purlan. E particolarmente gradito è stato l'omaggio di fiori che una graziosissima coppia di bimbi, in costume carnico, ha voluto porgere alle autorità presenti e agli invitati. Ha chiuso il simpatico trattamento un gentilissimo bozzetto e un inno di omaggio alla memoria del fondatore dei «nidi dell'infanzia». Le autorità hanno quindi visitato le sale dell'asilo, dimostrando vivo interessamento e compiacimento.

## La Festa dell'Artiglieria

Il 15 giugno, ricorrenza della Battaglia del Piave e festa dell'Arma d'Artiglieria, gli artiglieri del V Reggimento Artiglieria Pesante Campale eseguiranno un programma ginnico militare nella Piazza Umberto I, a partire dalle ore 17.

Successivamente gli ufficiali del Reggimento offriranno un vermouth d'onore nelle sale del loro Circolo.

Ecco il programma di massima, che si svolgerà in quella occasione, per quanto riguarda l'espletamento degli esercizi da parte degli artiglieri.

Ore 17: Inizio della festa; sparo di fuochi pirotecnici dal Castello.

Primo esercizio: ginnastica a corpo libero e seguita da 100 artiglieri, con musica - Secondo esercizio: gara di corsa veloce fra otto migliori artiglieri del Reggimento (due per ogni gruppo cannoni o obici), due premi in oggetto.

Terzo esercizio: gara di tiro alla fune fra le due migliori squadre del Reggimento, premio a tutti i componenti la squadra vincitrice - Quarto esercizio: corsa ritardata di biciclette: due premi in oggetto ai meglio classificati - Quinto esercizio: giuocana di motociclette (artiglieri incaricati del servizio di collegamento in guerra), per corsa con ostacoli nel minor tempo.

Sesto esercizio: passaggio di quattro autocarri in un percorso obbligato; due premi in oggetto ai meglio classificati - Settimo esercizio: giuocana di biciclette con palloncini (artiglieri incaricati del servizio di collegamento in guerra); due premi ai meglio classificati - Ottavo esercizio: messa in batteria di due cannoni e due obici serviti dalle quattro migliori squadre di serventi al pezzo (tempo minimo); pezzi trainati da trattori Pavesi; premio ai componenti la squadra meglio classificata.

Seguirà la premiazione dei vincitori da parte delle Autorità. La festa avrà fine con sparo di fuochi pirotecnici dal Castello.

Alla cerimonia interverranno tutte le Autorità e le musiche del 2.° Fanteria e del 3.° Pesante Campale.

La deliberazione dell'egregio colonnello Del Ponte - di far seguire la festa in Piazza Umberto I anziché fra le mura della caserma - sarà cordo accolta con vivo compiacimento dalla cittadinanza. E' un gesto che avvicina ancor di più i bolli artiglieri al cuore di Udine.

Per avere l'opinione del giornale, invia il Pimpotto (zelativo) insospetito.

## Le condizioni statiche dello storico nostro Castello

«Il nostro Castello Grolla» - si domanda il prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo in un breve ma interessante (come tutto ciò che egli scrive) articolo comparso nell'ultimo numero della «Patria». La domanda è motivata dagli allarmi lanciati al pubblico da un membro per la conservazione dei monumenti.

«Fino ad un certo punto (dice il prof. Del Puppo) questo allarme può essere giustificato dalle poco liete condizioni, che esistono in certi punti del castello, e da alcune parti dell'antico edificio Non è da ieri, per esempio, che un'armatura di travi, più o meno connessa, regge un grande arco del portico settentrionale del Castello, né da ieri gli zoccoli e le basi delle colonne. Di quel portico sono in visibile stato di degrado e il muro prospiciente l'Officina elettrica mostra apertamente certe piaghe che anche fra i meno doti infatti di costruzioni possono suscitare qualche dubbio; ma da ciò a un pericolo imminente di crollo, anche parziale del fabbricato ci corre».

«Certo in simili casi l'impudenza non è mai troppa e, più presto si corre ai ripari, più presto è assicurata la stabilità, ora incerta, di quella mole».

Le cause di questa incertezza non si debbono ricercare nella compagine magnifica di quella costruzione, sibbene nelle manomissioni insensate a cui essa andò soggetta forse dal giorno in cui l'abbandonò l'ultimo Langostena della Serenissima. Mura squarciate in tutta la loro altezza da canne di canini, di focolari e di stufe, aperture fatte in rottura senza discernimenti né hanno indebolito la coesione e la forza di sostegno, onde crepe e fenditure abbastanza appariscenti. A parecchi di questi inconvenienti fu rimediato, sia nei primi lavori di restauro dell'ala destra del fabbricato, sia in quelli di riato ai locali dell'ala sinistra man mano che essi venivano destinati a sede dei Musei; ma pur senza aver il carattere di rabberciature, quelle opere non concorsero a consolidare definitivamente la massa che ad ogni scossa, anche lieve, di terremoto, non poté a meno di risentirsi abbastanza palesemente».

Le preoccupazioni della Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti risalgono a parecchi decenni fa, a quando ancora l'era presidente il benemerito senatore co. Antonio di Prampero. Si ne occupò l'architetto Max Onaro e furono fatti rilievi accurati da Triano Tomini; ma il problema rimase insoluto. Lo risolse nel 1922 lo prof. Del Puppo, e l'architetto Onaro, in seguito ad un nuovo sopralluogo, s'impegnò di elaborare un progetto definitivo di restauro; ma la morte glielo impedì.

Successo una specie d'interregno per il trasposto della Soprintendenza da Venezia a Trieste per gli affari concernenti il nostro Friuli; ciò però non impedì che la Commissione provinciale continuasse l'opera sua, sia in collaborazione con l'architetto Onaro, sia in quella del prof. Del Puppo, e l'architetto Onaro, in seguito ad un nuovo sopralluogo, s'impegnò di elaborare un progetto definitivo di restauro; ma la morte glielo impedì.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

«CONGREGAZIONE DI CARITA'» - La morte dell'ing. Odorico Valussi: cav. Antonio Brusconi 40.

«CIECHI DI GUERRA» - In morte di Giuseppina Manganotti: Famiglia Angelini 50.

«ORFANI DI GUERRA» - La morte dell'ing. Odorico Valussi: Giacomo Antonini 10, prof. Ugo Dall'Acqua 50.

«CASA DI RICOVERO» - In morte dell'ing. Odorico Valussi: Regina e Francesco Sabbadini 25.

«SCUOLE E FAMIGLIE» - In morte di Giuseppina Manganotti: dott. cav. uff. Pitotti Giuseppe 20.

Per onorare la memoria di Giuseppina Manganotti: Famiglia Farmacia; Manganotti versarono L. 250, assegnando L. 50 a ciascuna delle seguenti istituzioni cittadine: «Tubercolosi di Guerra» - «Ciechi di Guerra» - «Mutilati di Guerra» - «Orfani di Guerra» - «Orfane di Via Rivis».

Oltre queste erogazioni fatte col nostro mezzo, la famiglia del farmacista Manganotti, per onorare la memoria di Giuseppina Manganotti, ha fatto direttamente le seguenti erogazioni:

Per il Comune di Basiglio: Congregazione di Carità L. 100; Asilo Infantile 100; Scuola professionale femminile 50.

Per il Comune di Montebelluno: Asilo Infantile 100; Orfani di Guerra di Montebelluno 100.

## PREMI LOTTERIA MUTILATI

In base all'estrazione del R. Lotto del 14 maggio 1927 un solo premio della Lotteria Mutilati è stato vinto e cioè il 4.° premio corrispondente alla Ruota di Roma (colore azzurro) n.° 335767 n.° 69. Il vincitore però non si è presentato per il ritiro del premio nel termine previsto dal regolamento, stampato anche a tergo di ogni biglietto, per cui il premio stesso resta a beneficio del Comitato.

Gli altri premi non sono stati vinti da alcuno perché i biglietti che risultarono vincitori sono rimasti invenduti ed infatti si trovano fra quelli depositati alla R. Intendenza di Finanza il giorno 14 maggio prima della estrazione dei numeri del R. Lotto.

## SOTTOSCRIZIONE DI «FRATE FRANCESCO»

Il Comitato costituito per l'esecuzione dell'Oratorio «Frate Francesco» invita tutti i sottoscrittori di quote a voler effettuare sollecitamente i versamenti delle quote stesse al casiere Ugo Zilli onde dar modo al Comitato di poter chiudere i conti e dare il resoconto finanziario dell'iniziativa.

## NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscriverne fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e benemerito cav. uff. ing. Odorico Valussi.

Hanno versato la quota di lire 70: Riccardo comm. Luigi Berghini comm. prof. dott. Guido Rubini pr. uff. prof. Domenico Pagani avv. uff. Camillo Agosti rag. Mario Deciani cav. dott. Antonio de Brandis comm. dott. Antonio Nibis cav. Alessandro Homann comm. Marzio Sandresen comm. giov. Misani comm. prof. Massimo Nardini cav. avv. Emilio Rubbarzer cav. Silvio Blasoni avv. Michele.

Hanno versato lire 5: Cignola dott. Tullio Marchettano cav. prof. Enrico Mussato Armando, Valentini Federico, Totale lire 525 (continua).

## Il bosco del Littorio

Una circolare del Prefetto al Podestà

L'Illustre Prefetto della Provincia, comm. Iraci ha diramato a tutti i Podestà la seguente:

«Comunico alle SS. LL. la seguente Circolare telegrafica di S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno:

«La nuova giovinezza italiana deve rendere più vivo e tenace il suo attaccamento alla terra. Occorre diffondere il senso e l'amore del bosco fonte di freschezza spirituale e fisica che allontanerà gli adolescenti fascisti dai luoghi chiusi di corruzione e di inaffievolimento».

La nuova Italia deve creare il bosco del Littorio e la sua festa del bosco sarà celebrata il 28 ottobre annuale della Marcia su Roma. All'uopo occorre promuovere la concessione permanente a favore dell'Opera Nazionale Balilla, di terreni destinati a scopo di piantagione. A ciò devono concorrere i Comuni, gli enti pubblici, ed i privati. Ogni Comune dovrà avere almeno un ettaro destinato al bosco del Littorio. Ogni fascista, in grado di farlo, dovrà concorrere a questa opera essenzialmente fascista, perché opera di giovinezza. Pregarsi pertanto le SS. LL. di invitare i Comuni di Codesta Provincia a concedere subito almeno un ettaro di terreno comunale. In caso che i Comuni non sieno proprietari di terreni né denunciati né patrimoniali e non soccorrano spontaneamente elargizioni di privati proprietari, dovrà, da parte dei Comuni stessi, procedersi all'acquisto del terreno necessario adottando, in caso di difficoltà, la procedura dell'espropriazione per pubblica utilità».

Il Prefetto confida sulla sollecita iniziativa dei podestà ed attende di essere informato al più presto dei risultati raggiunti e dei contributi più rilevanti.

## Riunione di chiusura del Consiglio Provinciale dell'A.N.F. della Scuola Primaria

Ieri mattina, in un'aula delle Scuole di Via Dante, seguì la riunione di chiusura per l'anno scolastico 1926-27, del Consiglio Provinciale dell'Associazione Nazionale Fascista della Scuola Primaria.

Erano presenti, quasi tutti i segretari delle quarantotto sezioni della Provincia di Udine; presiedeva il segretario generale maestro sig. Luigi Bonanni.

Furono rivedute questioni riguardanti l'organizzazione delle Sezioni ed impartite istruzioni ai segretari circa la parte finanziaria conseguente al movimento verificatosi nelle rispettive loro Sezioni e furono esaminati o discussi i criteri generali, criteri del resto rispondenti alle direttive impartite dagli organi superiori centrali.

Infine furono trattate questioni di indole scolastica e precisamente in merito all'assistenza ai maestri, con particolare riferimento alle pensioni. «La riunione dopo non lunga, ma laboriosa trattazione delle varie questioni interessanti la classe magistra e le sezioni dell'A. N. F. Scuole Primarie, tolse la seduta, non senza prima aver inviato un plauso al Consiglio direttivo Provinciale, per l'opera da esso finora svolta, con tanto amore e con tanto interessamento».

## PER LA RIDUZIONE AFFITTI

La Commissione fascista per la riduzione degli affitti comunga: «Nel mentre la Commissione ricorda agli interessati che le riunioni per comporre le controversie sugli affitti, avranno luogo oggi venerdì 10 c. m. alle ore 18.30 e domenica p. v. alle ore 10, diffida pubblicamente quei pochi proprietari di case che in numero esiguo, non sono comparso davanti alla Commissione, nelle ore e con le modalità indicate».

A prescindere dalle superiori sanzioni che verranno applicate ai mancanti non giustificati, la Commissione si riserva di far pubblicare a mezzo della stampa locale, i nomi di coloro che stoltamente cercano in modo così manifesto, opposti alle direttive del Governo Nazionale ed agli ordini del Partito.

## Per la costituzione del gruppo esercenti trebbiatrici

Invitati dall'Unione Industriale Fascista, si riunirono ieri nel pomeriggio, presso la sede di detta Unione, i trebbiatrici della Provincia di Udine allo scopo di costituirsi regolarmente, conformemente alle disposizioni contenute nella legge sindacale, il gruppo esercenti trebbiatrici della nostra Provincia, in seno all'Unione Provinciale.

Oltre un centinaio di industriali della categoria erano convenuti alla importante riunione.

L'assemblea discusse importanti problemi interessanti la classe, in considerazione anche dell'avvicinarsi del periodo di lavoro delle trebbiatrici, ha stabilito che la data di apertura per le macchine venga fissata zona per zona e che sia stabilita la tassa di trebbiatura sia per le trebbiatrici mobili che per quelle fisse, nonché la zona di lavorazione per ciascuna delle trebbiatrici stesse.

Dopo ampia discussione fu costituito il gruppo la cui rappresentanza venne affidata per ciascun mandamento ai signori: cav. uff. De Rienzo per Cividale, Paolo Coran per Pordenone, Vincenzo Fabris per San Vito al Tagliamento, Marco Venturini per Aviano, Pelizzoni e G. Pannini per Corderigo, Angelo Rovero per Sella, Ernesto Favero per San Daniele, cav. Luigi Zatti per Spilimbergo, Paolo Cirio per Palmanova, Giovanni Della Valle e Lino Guerrin per Latisana, Giovanni Franz e Ciro Goria per Udine, cav. Alessandro Ciardi per Cervignano, Giuseppe Calligaro per Gemona e Luigi Canciani per Tarcento.

Il consiglio riunitosi subito dopo l'assemblea, ha eletto a Presidente del gruppo il cav. uff. Nicola De Rienzo ed a Vice presidente il sig. Giovanni della Valle, ed ha stabilito che zona per zona venga indetta una nuova riunione alla quale dovranno partecipare tutti i trebbiatrici. Ai rappresentanti di zona infine, è stato dato l'incarico di ispezionare durante la lavorazione le trebbiatrici operanti nella loro giurisdizione e di raccogliere tutti i dati ed informazioni che riguardano l'esercizio delle trebbiatrici stesse.

## Composizione del maso di S. Maria

«Composizione del maso di S. Maria: Sposi rapidissimi ed accurati, e prezzi convenientissimi di opuscoli, giornali, riviste, libri di testo, ecc. ecc. Rivolgarsi alla Tipografia Domus Dei Riano e Fiume».

## Il sig. Enrico Cogli viltima d'un accidente

Nel pomeriggio di ieri una grave disgrazia gettò di nuovo nel dolore una famiglia da poco tempo colpita da un'altra gravissima sventura.

Il magnato Giovanni Cogli in Celeste di anni 24, dimorante in via Pozzuolo 52, dove gestiva un mulino, dopo aver passato, aveva raccomandato che lo si chiamasse verso le 13.15 dovendosi recare in città per trovarsi con un suo zio e spedire alcune raccomandate. E detto ciò era stato portato nel magazzino, per riposare.

All'una e un quarto la sorella andò per svegliarlo. Ma, non appena entrata nel camerone, con angoscioso terrore vide il fratello stesso immobile a terra, con gli occhi vitrei, le mani compresse sul ventre; e poco distante una rivoltella... lanciò istintive grida di aiuto. Accorsero i famigliari, parenti, operai. Immediatamente si provvide ad avvertire un medico; ma viste le condizioni gravi dello sventurato giovane, urgentemente si provvide al di lui trasporto, all'Ospedale Civile, a mezzo dell'autocorriera Udine-S. Osvaldo e viceversa.

Il ferito vi è stato subito accolto; ma quando il medico di guardia, dott. Zuliani, stava procedendo alle prime cure, il disgraziato moriva. Gli venne riscontrata una ferita d'arma da fuoco con foro d'entrata nella regione epigastrica. La morte avvenne per «sopraggiunta emorragia». Si crede che la disgrazia sia avvenuta mentre il povero giovane stava pulendo una rivoltella a tamburo, di grosso calibro, di proprietà del padre.

Alla sera doveva presenziare ad una assemblea della Società sportiva di S. Osvaldo, per prendere accordi e disposizioni per il programma da svolgersi giovedì prossimo, festa del Corpus Domini, in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale.

La famiglia ora è composta solo dalle due sorelle maggiori e da un ragazzino di circa 12 anni. Nel giro di due mesi la costerazione è entrata per la seconda volta in quella casa.

Come i lettori ricorderanno, infatti, circa due mesi addietro, il padre ricasano verso le 11 della notte, precipitò da una piccola scala di pietra che porta dal molino nel cortile della abitazione; e nel domattina i famigliari lo rinvennero cadavere.

Il pietosissimo caso di ieri unito al ricordo dell'altro lutto recente, hanno destato profonda impressione, anche per la notorietà che gode - massime nella vasta parrocchia di S. Giorgio maggiore - la famiglia Cogli, pronta sempre al soccorso per le altrui sventure e perciò popolarissima in tutto quel rione.

## Il tentato suicidio di questa notte di una sarbina

Questa notte verso l'una, il brigadiere comandante la stazione dei RR. CC. di servizio al Campo di Aviazione di Campofornido, accompagnato, con l'autoambulanza degli Avieri, al nostro Ospedale, certa Lina Mazzolini, un'operaia di anni 22 dimorante all'albergo «Alta Posta» di professione sarbina. La giovanetta presentava ferite da taglio ai polsi, per fortuna non gravi, tanto che dopo le medicazioni fattegli dalla dott. Zuliani, poté ritornare alla sua dimora.

I brigadiere dei carabinieri riferì di aver rinvenuto la Mazzolini in prosimità del Campo d'Aviazione, che gridava come fosse impazzita, nel contempo armata di una lama «Gilette» continuava a tagliarsi i polsi.

Il suo pronto intervento impedì che il folle proposito della giovane venisse effettuato.

S'ignorano le cause del disperato gesto della giovane.

## Il crollo di una tettoia ferisce due lavandate

Ieri, all'Istituto Renali si sgretolava improvvisamente un muro che sorreggeva una vecchia tettoia, sotto la quale stava la lavanderia.

Tre donne che stavano facendo il bucato sotto la tettoia, rimasero travolte nel crollo di questa e del muro. Una di esse fu estratta fortunatamente illesa; le altre due, invece restarono leggermente ferite. Ebbero le prime cure alla Casa di Cura del comm. Cavarzerani e quindi poterono ritornare alle loro case.

## UNA MANO FRA LA CINGHIA E LA PULEGGIA

Il meccanico Adolfo Prosdocimo d'anni 15 di Giuseppe dimorante in viale Palmanova, alle dipendenze della ditta Bagnoli, lavorando presso un tornio rimase impigliato con la mano sinistra fra la cinghia e la puleggia riportando la frattura dell'apofisi stiloidale del radio.

All'ospedale il dott. Zuliani giudicò la lesione guaribile in 25 giorni.

## LA CADUTA DI UNA DOMESTICA

La domestica Assunta Del Pin d'anni 17 di Leonardo da Cernusco, ieri nel pomeriggio, mentre era intenta a stendere su un filo del manni perché si asciugassero al sole, ribaltò accidentalmente dalla sedia sulla quale si trovava.

Accompagnata al nostro ospedale, il sanitario di guardia dott. Zuliani le riscontrò la frattura completa del terzo medio del braccio destro.

La Del Pin fu accolta nel Pio luogo e giudicata guaribile in circa un mese.

## INCIAPIA E SI FRATTURA IL FEMORE

Fu accolta ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, certa Rosa Vassini d'anni 61 di Passons per frattura del collo del femore sinistro.

La disgraziata, riferì d'essersi prodotta tale lesione, cadendo a terra causa l'essersi inciampata in un sasso, mentre rientrava in casa.

Il dott. Zuliani, la fece accogliere nel Pio luogo, giudicando la lesione guaribile, salvo complicazioni, in 20 giorni.

## UNA DISTORSIONE

Il quattordicenne Nerino Clari di Pietro, abitante in via Gemona, fu medicato ieri all'ospedale dal dott. Accorini, per una distorsione alla mano destra, riportata cadendo accidentalmente in casa.

## UN DITO ASPORTATO

Traffando un pezzo di legno, il piccolo Giuseppe De Vit di anni 12 di Pietro, dimorante al Gormor, si ferì piuttosto gravemente al dito indice della mano sinistra.

Accompagnato dai famigliari al Civico ospedale, fu tutto medicato dal dott. Zuliani che lo dichiarò guaribile in 25 giorni.

## ARTE e TEATRI

### Il successo della Compagnia Pacifici

Ieri sera seguì al nostro Sociale la replica della gustosa operetta «La Zorina», che tanto successo ottenne nei maggiori teatri d'Italia e alla premiere dell'altra sera.

«Ancora una volta i singolari artisti «cappero» far valere le loro doti artistiche, riscuotendo «cattori» applausi. Appiatisi a scena aperta si ebbero: la valente protagonista, sig. Jole Pacifici, il fine comico, Gioi Bianchi, la Linda Remy, il Virino, il Garrelli, la Minorette e il Gualtieri.

Questa sera l'operetta «Shimmy verde» del maestro Valente, nuova per Udine.



A. ZWELTZ

# ARRIBA

„Alla Madonna della Salute“

L'organismo dei bambini (come tutti gli organismi nel periodo dello sviluppo) è debole e delicato.  
 Il bambino ha quindi assoluto bisogno delle vigili e scrupolose cure della madre.  
 Le malattie più comuni dei vostri bimbi sono quelle che hanno la loro origine dalle gastriche, indigestioni, imbarazzi o infiammazioni intestinali ecc. Sono disturbi leggeri, ma che bisogna curare a tempo ed eliminare subito onde evitare serie conseguenze. In tutti i casi di bisogno e ai primi sintomatici malesseri (svogliatezze, capricci, irrequietezze ecc.) bisogna somministrare al vostro bambino il **CIOCCOLATINO ARRIBA**, purgante di effetto completo e immediato, di sapore dolcissimo e di azione indolore. Il vostro bimbo mangia volentieri il **CIOCCOLATINO ARRIBA**, perchè gli piace tanto e non si accorge di prendere una medicina che gli fa tanto bene.  
 Il **CIOCCOLATINO PURGATIVO ARRIBA** si vende in tutte le farmacie in bustine rosse al prezzo modesto di cent. 50 ciascuna.

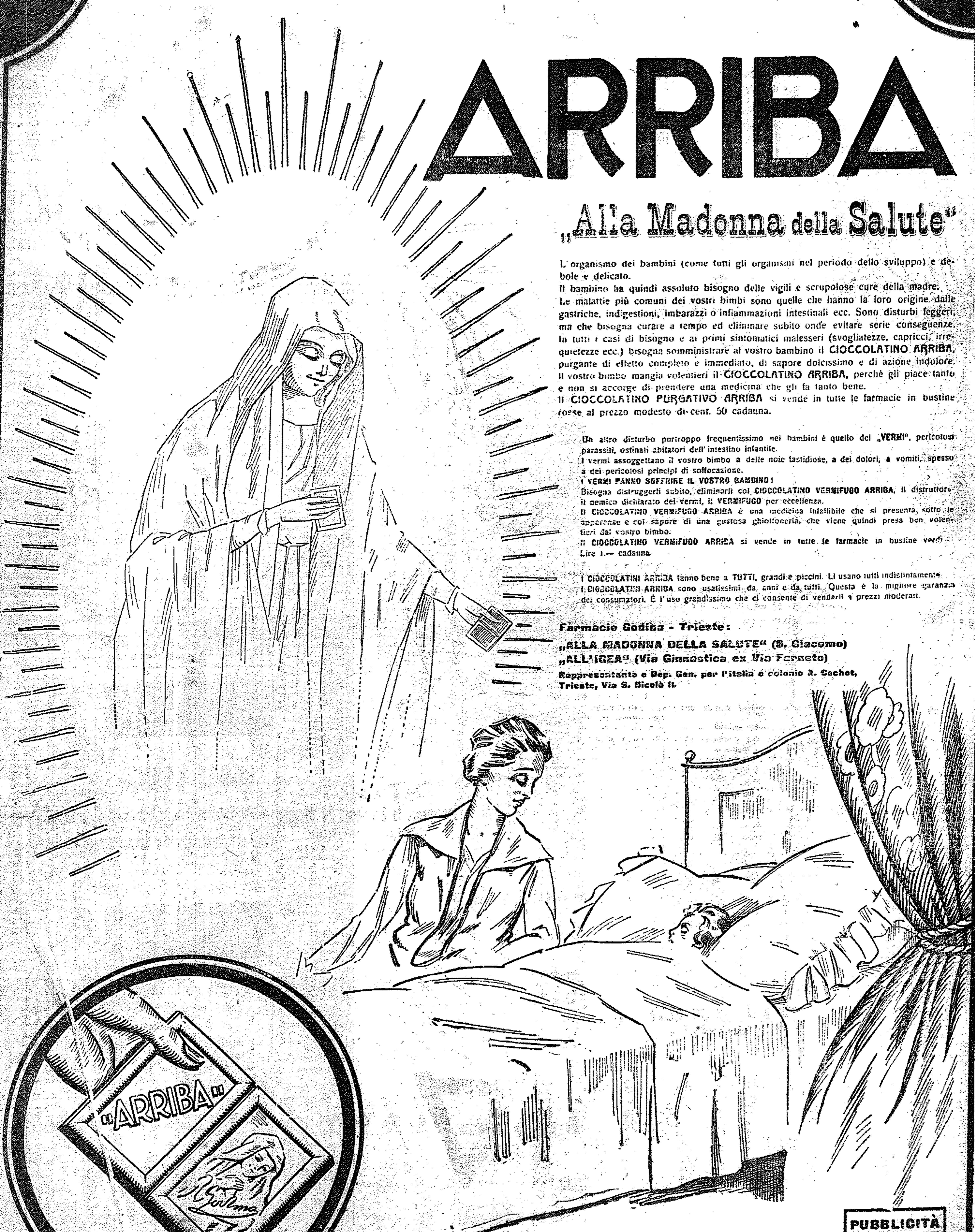
Un altro disturbo purtroppo frequentissimo nei bambini è quello dei „VERMI“, pericolosi parassiti, ostinati abitatori dell'intestino infantile.  
 I vermi assoggettano il vostro bimbo a delle noie fastidiose, a dei dolori, a vomiti, spesso a dei pericolosi principi di soffocazione.  
**I VERMI FANNO SOFFRIRE IL VOSTRO BAMBINO!**  
 Bisogna distruggerli subito, eliminarli col **CIOCCOLATINO VERNIFUGO ARRIBA**, il distruttore nemico dichiarato dei vermi, il **VERNIFUGO** per eccellenza.  
 Il **CIOCCOLATINO VERNIFUGO ARRIBA** è una medicina infallibile che si presenta, sotto le apparenze e col sapore di una gustosa ghiottoneria, che viene quindi presa ben volentieri dal vostro bimbo.  
 Il **CIOCCOLATINO VERNIFUGO ARRIBA** si vende in tutte le farmacie in bustine verdi Lire 1.— ciascuna.

I **CIOCCOLATINI ARRIBA** fanno bene a **TUTTI**, grandi e piccoli. Li usano tutti indistintamente. I **CIOCCOLATINI ARRIBA** sono usatissimi da anni e da tutti. Questa è la migliore garanzia dei consumatori. È l'uso grandissimo che ci consente di venderli a prezzi moderati.

**Farmacie Sodina - Trieste:**

„ALLA MADONNA DELLA SALUTE“ (S. Giacomo)  
 „ALL'IGEA“ (Via Ginnastica ex Via Farneto)

Rappresentante e Dep. Gen. per l'Italia e colonia A. Cochet,  
 Trieste, Via S. Nicolò 11.



L'ARRIBA È UN PRODOTTO ITALIANO. IL SUO MARCHIO E IL SUO NOME SONO REGISTRATI PER LA PROTEZIONE DELLA LEGGE. GUARDATEVI E DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI E DALLE CONTRAFFAZIONI D'ONESTE E CLANDESTINE.

PUBBLICITÀ  
**TYTAN**  
 TRIESTE  
 VIA MANZONI 2